

UNA IMPORTANTE CONQUISTA DEI LAVORATORI ITALIANI

Entra da oggi in vigore la legge per i minimi salariali e normativi

La procedura per il riconoscimento dei contratti-Zaccagnini nella conferenza stampa ribadisce che l'accordo interconfederale sulle C.I. può essere oggetto di un decreto

Entra in vigore da oggi la legge che fissa le «norme transitorie per garantire il trattamento minimo economico e normativo per i lavoratori». La legge che fu approvata dalla Camera proprio alla vigilia del 1. maggio, rappresenta un importante successo dei lavoratori e dei sindacati e un passo avanti verso l'eliminazione di quelle situazioni di sottosalario e di violazione dei contratti che costituiscono un'offesa alla condizione dei lavoratori e tradiscono lo spirito e la lettera della Costituzione. Si tratta, come è detto nel titolo stesso della legge, di un provvedimento transitorio che dovrà preparare quelle soluzioni più complete che potranno essere realizzate con l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione sul riconoscimento dei sindacati. La legge si limita infatti a dare la delega al governo affinché, sulla base dei contratti vincenti al 2 ottobre, possa emanare delle leggi delegate che fissino il trattamento minimo salariale e normativo per le singole categorie.

Nella conferenza stampa tenuta ieri al Ministero Zaccagnini ha illustrato le varie fasi, concordate con i sindacati, per giungere all'emanazione della legge. Essa inizia con il deposito, da parte di una delle organizzazioni sindacali interessate, del contratto collettivo e dell'accordo economico stipulato prima della data di entrata in vigore della legge. Successivamente si procederà ad accertare l'autenticità di questi contratti e accordi. Gli accordi verranno quindi pubblicati su di un bollettino ed entro un mese tutti gli interessati potranno eventualmente contestare il testo pubblicato, infine il Ministero del lavoro sottoporrà all'approvazione del Consiglio dei ministri i singoli provvedimenti delegati basati sulle classifiche dei relativi contratti collettivi.

Poiché si tratta di esaminare migliaia di contratti per poter legiferare e poiché il tempo per questo compito è fissato dalla legge in un anno, il lavoro dinanzi al quale si trova ora il ministero e senza dubbio molto notevole e richiederà un patrimonio umano almeno se vorrà essere portato a termine. Il ministro ha dichiarato che si procederà in primo luogo alla emanazione dei decreti riguardanti gli accordi interconfederali la cui estensione a tutti riveste una particolare importanza dato il numero dei lavori interessati.

La cattiva volontà dimostrata dal padronato ha fatto sì che per alcune importanti categorie dell'industria quali ad esempio, metallurgici, tessili e minatori ad essere basati sulle classifiche dei decreti sui minimi salariali e normativi, saranno i vecchi contratti, cioè i contratti per i quali da mesi si vanno svolgendo lunghe ed estenuanti trattative. Per altre vertenze in corso il criterio adottato rafforza le posizioni dei lavoratori.

E questo ad esempio il caso dei lavoratori delle agenzie INA che sono da tempo in lotta contro l'illuminata disdetta del loro contratto da parte degli appaltatori delle 6 grandi agenzie.

Interpellanza sull'E.N.I. Un gruppo di senatori del PCI e del PSI ha presentato una interpellanza al ministro delle Partecipazioni statali e al ministro dell'Industria e Commercio per conoscere se il piano di utilizzazione industriale illustrato dal Presidente dell'ENI al Congresso degli idrocarburi a Piacenza lo scorso mese di settembre è stato approvato dal governo e quando si ritiene abbia inizio la sua realizzazione. L'interpellanza è firmata dal sen. Piero Montagnani Marcellini, Simone Gatto e altri.

Le trattative per i metallurgici I rappresentanti dei sindacati dei lavoratori metallurgici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e quelli della Confindustria e dell'Inter-sind sono nuovamente in contatto per fare un'ultima tentata di concludere le trattative per il nuovo contratto di lavoro. Alle tre del mattino la riunione era ancora in corso e non vi era nessuna notizia sulla conclusione.

Lo sciopero delle agenzie INA I dipendenti delle 6 grandi agenzie dell'Italia nazionale assicurazioni di Milano, Torino, Napoli, Genova e Firenze hanno scioperato ieri secondo le decisioni prese dal sindacato unitario del Diritto generale dell'INA. Carlo Casali, dopo aver per tre mesi assistito indifferente allo sciopero delle sei maggiori agenzie generali le quali, da sole, sviluppano il 50 per cento di tutta la produzione assicurativa dell'INA, si è mosso per ottenere ad intervento direttamente con una lettera rimessa all'Associazione sindacale degli appaltatori ed a quella dei lavoratori, un riscontro ad un quesito posto dagli appaltatori.

È questo il risultato della risposta del Direttore generale di fronte al problema prospettato con la lettera sopra citata, questo Istituto, alla vigilia della sua seduta del 21 ottobre, ha preso scorsò, dal proprio Consiglio di amministrazione, non può che confermare di ritenere che i titolari dell'attività non devono dall'accordo e dal regolamento sono oggi e ottengono gli Agenti generali.

Il potere e la iniziativa della disdetta spettano agli Agenti, questo Istituto — che ritiene peraltro che l'attività non sia stata mai superflua — ha esplicitamente aderito da parte dell'Istituto alla disdetta stessa.

Tutto ciò a prescindere che, nell'occasione di quest'ultimo Consiglio dell'Istituto, nello stesso anno 1958 non meno di 100 mila e la ricerca è tuttora valida, anche in relazione alla validità dell'accordo 21 giugno 1947 e successivamente alla nullità dell'atto compiuto dal Direttore generale dell'INA con la lettera 10 febbraio 1948.

Non può certo sfuggire a nessuno che il Direttore generale dell'INA, oltre a non aver tenuto conto della manovra di appoggio dei titolari degli appaltatori, fondendosi ad una unilaterale espulsione del Consiglio di amministrazione dell'INA, avrebbe dovuto di invalidare tutti gli atti operativi firmati dall'Ente Direttoria generale.

Resta da precisare che i contratti di cui si parla furono sottoscritti dai rappresentanti del nostro Istituto, dottor Cesare Belloni, R. Barbacidà e del senatore Bologni.

Se si considera che la lettera del 10 febbraio 1948, è stata presentata agli appaltatori, si ha la chiara prova del fatto che l'interesse degli appaltatori non quelli dei lavoratori e di non può a prescindere dalle responsabilità assunte dalla disdetta del Direttore generale dell'INA, che unilateralmente espone di "trasferire" il potere di decisione dei contratti, agli Agenti generali dell'INA.

Interpellanza sull'E.N.I.

Un gruppo di senatori del PCI e del PSI ha presentato una interpellanza al ministro delle Partecipazioni statali e al ministro dell'Industria e Commercio per conoscere se il piano di utilizzazione industriale illustrato dal Presidente dell'ENI al Congresso degli idrocarburi a Piacenza lo scorso mese di settembre è stato approvato dal governo e quando si ritiene abbia inizio la sua realizzazione. L'interpellanza è firmata dal sen. Piero Montagnani Marcellini, Simone Gatto e altri.

Le trattative per i metallurgici

I rappresentanti dei sindacati dei lavoratori metallurgici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e quelli della Confindustria e dell'Inter-sind sono nuovamente in contatto per fare un'ultima tentata di concludere le trattative per il nuovo contratto di lavoro.

Lo sciopero delle agenzie INA

I dipendenti delle 6 grandi agenzie dell'Italia nazionale assicurazioni di Milano, Torino, Napoli, Genova e Firenze hanno scioperato ieri secondo le decisioni prese dal sindacato unitario del Diritto generale dell'INA. Carlo Casali, dopo aver per tre mesi assistito indifferente allo sciopero delle sei maggiori agenzie generali le quali, da sole, sviluppano il 50 per cento di tutta la produzione assicurativa dell'INA, si è mosso per ottenere ad intervento direttamente con una lettera rimessa all'Associazione sindacale degli appaltatori ed a quella dei lavoratori, un riscontro ad un quesito posto dagli appaltatori.

«QUESTA È LA GIUSTIZIA NELLA NOSTRA SOCIETÀ BORGHESE», DICHIARA LA CENTRALE DEI MINATORI

Indignazione e proteste in tutto il Belgio per la sentenza del processo per Marcinelle

Numerosi o.d.g. di protesta approvati nelle miniere - Commenti indignati di "Drapeau Rouge", "Le Peuple", (socialdemocratico) "La Cité", (cattolico) "La Wallonie", - Il P.M. ricorre in appello

BRUXELLES, 2. — L'emozione e la sdegno sono rivi in Belgio dopo la sentenza assolutoria emessa al processo per la sciagura di Marcinelle; sono piri soprattutto nelle zone minerarie. Già numerosi o.d.g. di protesta sono stati approvati dai minatori all'atto di scendere al lavoro. La parola che ricorre più spesso è quella di «scandalo». Con essa, del resto, il giornale del Partito comunista belga, Le Drapeau Rouge, apre su tutta la pagina, rilevando tra l'altro che «colmando di onore i responsabili della catastrofe, il giudice Mayence, nella sua quantana di pagine del suo giudizio non ha trovato l'occasione di rendere omaggio alla memoria dei 262 morti».

Un nuovo sollecito per l'imponibile

La Federbraccianti chiede un incontro con il ministro del Lavoro on. Zaccagnini

La segreteria della Federbraccianti, nello spirito delle decisioni prese con le altre organizzazioni di categoria circa l'agitazione per l'imponibile, ha indirizzato ieri una lettera ai deputati firmatari dei progetti di legge riguardanti l'occupazione in agricoltura. La lettera sollecita un'azione per l'immediata discussione ed approvazione di tali progetti da parte del Parlamento. Con un'altra lettera la segreteria del sindacato unitario dei lavoratori della terra ha chiesto al ministro Zaccagnini di essere pronta per discutere circa i problemi dell'occupazione, della costruzione di case per i braccianti e salariati, l'estensione dell'assistenza sanitaria a tutti i braccianti e loro familiari ed infine il conglobamento del corpo pane con gli assegnatari familiari.

Sessantamila grafici e cinquantamila pastai hanno ottenuto un nuovo contratto di lavoro

Aumento del 9 per cento per i grafici e del 4,5 per cento per gli addetti ai pastifici - Miglioramenti alle norme sull'apprendistato e alla classificazione degli operai di prima categoria

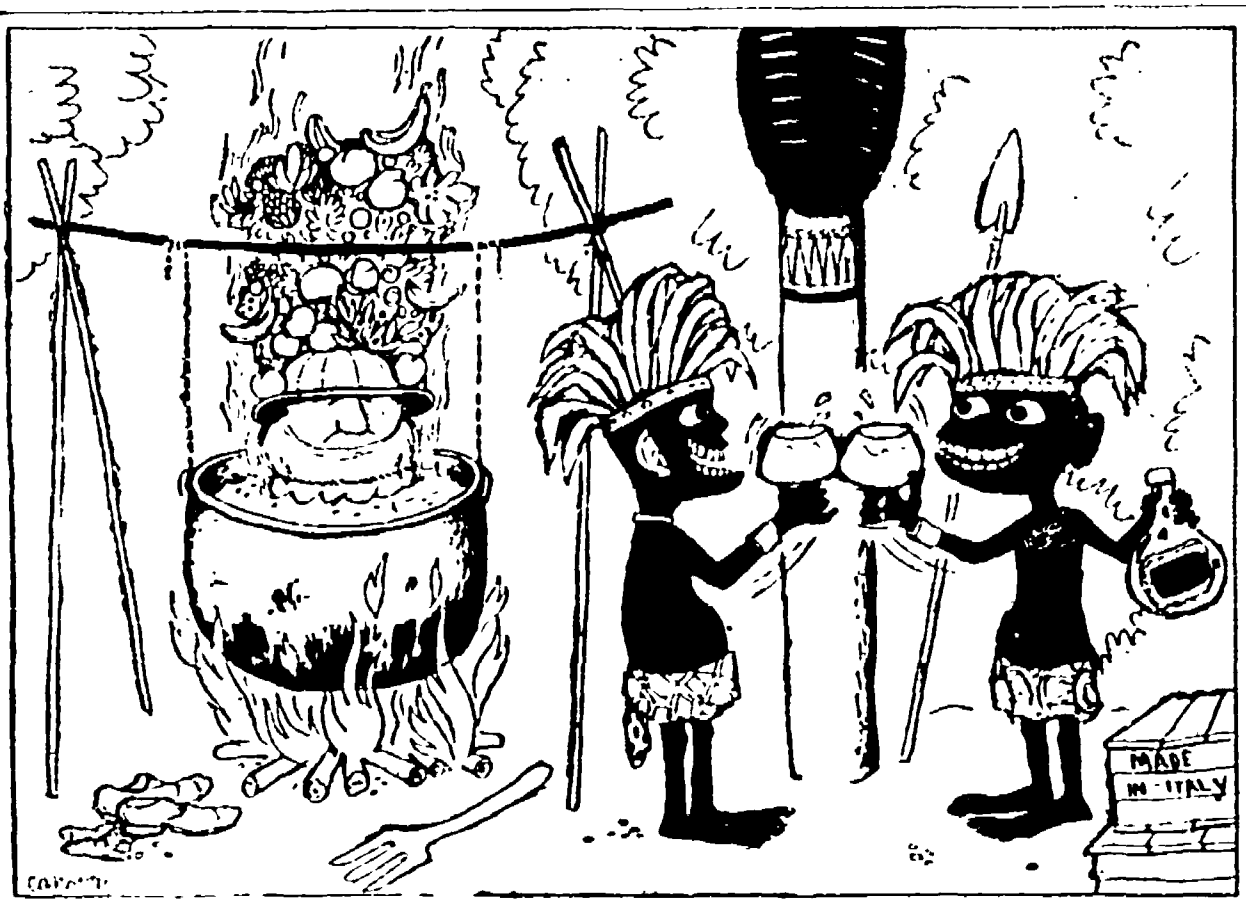
L'accordo per i pastai Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i pastai in Italia e in Svizzera sono state terminate da una richiesta generale della gioventù operaia per una rapida qualificazione professionale e per la corrispondenza della retribuzione in base alle capacità realmente raggiunte. Alcune modifiche positive, sempre per la parte normativa dell'accordo, riguardano poi la classificazione della prima categoria operaia, nel senso che sono state stabilite nuove norme per l'accertamento della produttività.

SCONVOLGIMENTO NEI MERCATI INTERNAZIONALI

Le esportazioni agricole USA diminuite del 10 per cento

Cinquecento milioni di quintali di grano invenduti - Flessione di 11,4 miliardi di lire per i prodotti italiani collocati nella Germania occidentale

La produzione agricola mondiale, nell'ultimo anno, è aumentata del 4% ma l'incremento è valso solo ad accrescere gli stocks che giacciono invenduti nei magazzini dei paesi capitalisti, specie in quelli dell'America del Nord. Questo il succo del rapporto annuale della F.A.O. (l'Organizzazione dell'ONU per l'Agricoltura e l'Alimentazione) pubblicato in questi giorni. Lo stesso rapporto fornisce un quadro straordinariamente interessante della rivoluzione che è in atto, su scala mondiale, per quanto riguarda gli scambi dei prodotti agricoli fra i vari paesi. I più rapidi incrementi della produzione agricola-



Il prof. Albertario, nel recente convegno sulla produzione agricola, dopo aver elencato una serie di mercati persi dalla nostra esportazione ha sostenuto che ci si può riallacciare all'abbandono della vendita dei vermouth italiani in alcuni paesi dell'Africa centrale.

Un vermouth prima dei pasti fa sempre bene... La — afferma il rapporto della FAO — si sono avuti, negli ultimi anni nell'Unione Sovietica, Messico, Giappone, Austria, Belgio, Grecia, Irlanda e Italia. Mentre per i paesi socialisti il commercio fra di essi e con altre Nazioni o non ha subito variazioni o, per alcuni prodotti, risulta in aumento, gli scambi commerciali dei prodotti agricoli per il settore capitalistico e delle aree sottosviluppate è in netta diminuzione.

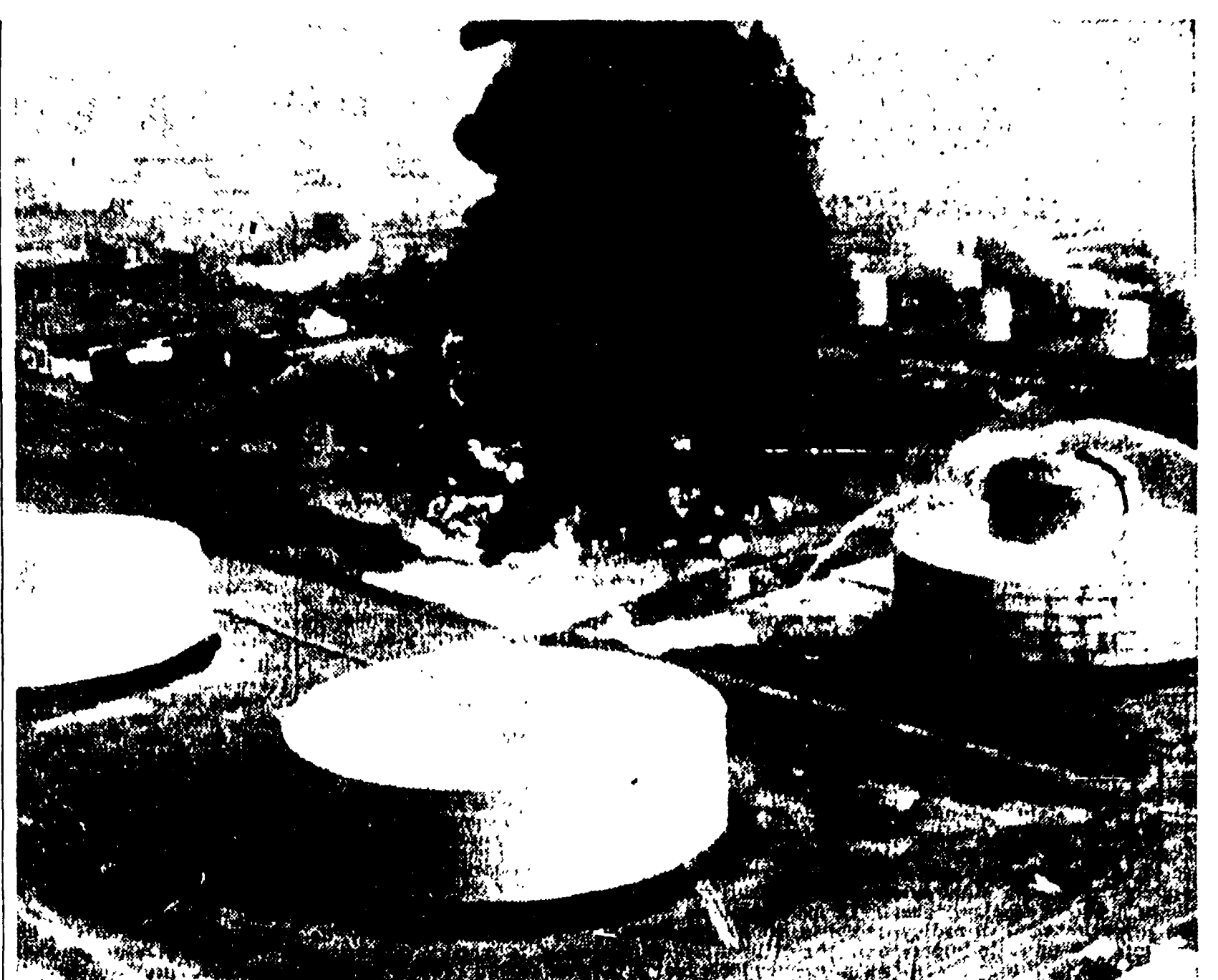
Questo fenomeno ha colpito particolarmente gli Stati Uniti e il Canada dove l'esportazione agricola è diminuita, nell'ultimo anno, del 10%. Ciò ha provocato un aumento delle partite invendute, soprattutto per il grano. Nel 1957 la superproduzione del grano negli Stati Uniti aveva provocato lo accantonamento di 240 milioni di quintali, nel 1958 gli stocks di grano americano invenduti sono stati all'incirca della stessa mole. Quest'anno, invece, si prevede che i magazzini degli Stati Uniti dovranno accantonare ben 399 milioni di quintali di grano. Altri 138 milioni di quintali di grano rimarranno invenduti in Canada, 12 milioni di quintali in Argentina e 9 in Australia. Complessivamente si tratta di 567 milioni di quintali di grano. Si è stato risparmiato da questa inversione dei traffici

la produzione agricola mondiale, nell'ultimo anno, è aumentata del 4% ma l'incremento è valso solo ad accrescere gli stocks che giacciono invenduti nei magazzini dei paesi capitalisti, specie in quelli dell'America del Nord.

Il prof. Albertario, nel recente convegno sulla produzione agricola, dopo aver elencato una serie di mercati persi dalla nostra esportazione ha sostenuto che ci si può riallacciare all'abbandono della vendita dei vermouth italiani in alcuni paesi dell'Africa centrale.

La — afferma il rapporto della FAO — si sono avuti, negli ultimi anni nell'Unione Sovietica, Messico, Giappone, Austria, Belgio, Grecia, Irlanda e Italia. Mentre per i paesi socialisti il commercio fra di essi e con altre Nazioni o non ha subito variazioni o, per alcuni prodotti, risulta in aumento, gli scambi commerciali dei prodotti agricoli per il settore capitalistico e delle aree sottosviluppate è in netta diminuzione.

Questo fenomeno ha colpito particolarmente gli Stati Uniti e il Canada dove l'esportazione agricola è diminuita, nell'ultimo anno, del 10%. Ciò ha provocato un aumento delle partite invendute, soprattutto per il grano. Nel 1957 la superproduzione del grano negli Stati Uniti aveva provocato lo accantonamento di 240 milioni di quintali, nel 1958 gli stocks di grano americano invenduti sono stati all'incirca della stessa mole.



CHARLESTON (Carolina del sud) — Una veduta aerea dell'incendio del serbatoio di carburante della «Esso Standard Oil Company» che ha provocato, oltre ad ingentissimi danni finanziari, anche la distruzione di due case ed il ferimento di una decina di persone. Nella foto: un serbatoio viene divorato dalle fiamme mentre una densa colonna di fumo nero si eleva per centinaia di metri in alto, e potenti getti d'acqua vengono lanciati su un altro grosso serbatoio contenente oltre 8 milioni di litri di carburante.

DANTE GÖBBI

Negativi giudizi delle 3 Confederazioni

Gli onli Novella e Santi hanno telegrafato alla CGIL, hanno invitato ieri alla sede della Federazione generale dei lavoratori belgi (FGTB) il seguente telegramma: «L'assoluzione degli imputati per la catastrofe di Marcinelle da parte della Corte di Assise di Charleroi, ha causato viva pena impressione ai lavoratori italiani e alla segreteria della CGIL. Esprimiamo a voi e ai familiari delle vittime la nostra fraterna solidarietà, vi assicuriamo tutto il nostro appoggio ad una eventuale azione per il reclamo di giustizia».

Vi informiamo che il senatore Rovetta, presidente dell'INCA ha telegrafato a Bruxelles al collegio degli avvocati dei familiari delle vittime per chiedere ricorso in Appello.

Nella stessa sede si sono espressi la CISL e la UIL, riguarda solo i morti e le loro famiglie, ma anche i vivi, direi soprattutto coloro che ogni giorno devono scendere nelle viscere della terra.

Importante accordo tra Olivetti e Underwood

IVREA, 2. — La direzione della Olivetti ha comunicato stamane alla Commissione Inter-statale per la Cooperazione economica e della tecnica un importante accordo commerciale in base al quale le due società — coopereranno strettamente in tutte le fasi della ricerca tecnica dello sviluppo della produzione e della tecnica di fabbricazione.

L'atto più vistoso dell'accordo è costituito dall'acquisto — da parte della Olivetti — del 35% del pacchetto azionario Underwood, che corrisponde a oltre nove milioni di dollari (quasi 30 miliardi di lire).

VIE NUOVE

Con la prima puntata del servizio I grandi interrogativi della II Guerra Mondiale

di ROBERTO BATTAGLIA

Per la prima volta uno storico italiano scrive per il pubblico di un settimanale a grande tiratura un servizio di questo genere.

La prima puntata:

Quando il 1° settembre 1939 i tedeschi invasero la Polonia, nel mondo si combatteva già da nove anni

Vie Nuove apre le sue pagine ai lettori per pubblicare le loro richieste, i loro interrogativi, gli episodi che essi possono raccontare su:

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

ACQUISTATELO NELLE EDICOLE!

RICHIEDETELO AI DIFFUSORI!